



Cod. progetto 009

ATELIER DI FALEGNAMERIA PER I GIOVANI

LA SITUAZIONE

La Repubblica Centrafricana considerato uno dei Paesi più poveri e meno organizzati al mondo è teatro di continui colpi di Stato, ha attraversato ultimamente una delle crisi politico – sociali più gravi della sua breve storia rendendo in questo modo insicuro quasi tutto il territorio sia nelle aree rurali che in quelle urbane a causa dei continui scontri fra i diversi gruppi armati del paese, in particolare tra Ex-Seleka (fazione dell'opposizione musulmana) e Anti-Balaka (gruppi autoctoni).

Al momento lo Stato è ancora praticamente assente sia in ambito sanitario che educativo.

Le conseguenze sono drammatiche: aumento dell'analfabetismo nelle ultime generazioni, aumento delle infezioni HIV/AIDS e malattie sessualmente trasmissibili a causa delle violenze sessuali avvenute durante la crisi, incremento di altre epidemie come paludismo, diarrea e tubercolosi.

Particolarmente preoccupante l'aumento di complicanze legate alla malnutrizione, che colpisce circa 1,5 milioni di persone (circa il 30% dell'intera popolazione della RCA).

Evidente l'interrelazione dei bisogni della popolazione che, oltre alla necessità di sicurezza, vorrebbe prima di tutto riuscire a sfamare e poi a educare e istruire i propri figli e assicurare loro un minimo di assistenza sanitaria a tutti i livelli.

Secondo il bilancio 2018, 1,2 milione di abitanti sono sfollati interni o nei Paesi limitrofi e 2,5 milioni necessitano di un aiuto immediato.

Oggi le missioni cattoliche, in tutto il Paese, a partire dalla capitale Bangui fino ad arrivare nelle altre città del paese da nord a sud da est ad ovest, come Berbérati, Baoro, Bossangoa, Bouar, Carnot, , Kaga-Bandoro Mbaïki Paoua, rappresentano l'unico "baluardo" rimasto in difesa della popolazione assumendosi nel corso degli anni il compito di supplire, per quanto possibile, lo Stato sia in ambito sanitario che educativo, con la realizzazione di strutture scolastiche e il sostegno alle "scuole di villaggio", con l'apertura di piccoli ambulatori e dispensari distribuiti sul territorio, con lo scavo di pozzi di profondità per avere acqua potabile, con l'apertura delle parrocchie e delle comunità all'accoglienza dei rifugiati nei momenti di particolare crisi e con l'impegno a favore delle persone più indigenti, degli orfani e per il reinserimento dei bambini soldato.



OBIETTIVO

Offrire ai giovani la possibilità di imparare un lavoro, con attraverso lo studio, l'accompagnamento e soprattutto attraverso la pratica per poter inserirsi, al termine del corso, nella società civile, avendo appreso un mestiere.

IL PROGETTO

La "sfida" è quella di essere vicini alla popolazione, provate duramente, ma piene di speranza e voglia di riscattarsi.

Nel periodo del colpo di stato (2013-2014) anche la nostra falegnameria è stata presa di mira dai vari gruppi ribelli: gran parte dell'attrezzatura esistente è stata rubata e da quel momento la falegnameria è stata chiusa.

Oggi la situazione a Bouar è più tranquilla e dal settembre dello scorso anno dalla Costa d'Avorio è arrivato alla missione "Notre Dame de Fatima" a Bouar fratel Hermann Bahi di professione falegname. Questo arrivo è stato visto come un "segno" e così, grazie alla sua disponibilità e volontà si è pensato di poter riattivare questa attività con lo scopo di farla diventare un piccolo laboratorio per i giovani affinché imparando un lavoro possa essere per loro motivo di crescita e di riscatto.

Uno dei primi lavori svolti da fratel Hermann, dopo essersi insediato, è stato, in primo luogo, quello di "riaprire" le porte della falegnameria per rendersi conto dello stato attuale dell'ambiente e, in seguito, per redigere un inventario di ciò che può essere riutilizzato e di ciò che va reperito per poter avviare il progetto constatando che gran parte delle attrezzature sono andate perse durante il saccheggio da parte dei ribelli o che sono inutilizzabili per il trascorrere del tempo.

Il progetto del ripristino della falegnameria viene visto come uno dei punti di partenza per poter aiutare i giovani a conoscere e intraprendere un lavoro, basato non solamente sullo studio, ma soprattutto sulla pratica.

In sintesi il progetto prevede.

- Analisi di fattibilità e della situazione attuale della falegnameria e relativo inventario delle attrezzature presenti e funzionanti
- Preventivo dei lavori e dell'acquisto delle attrezzature e materiali mancanti
- Sistemazione esterno ed interno
- Acquisto attrezzature e materiali da lavoro
- Scelta del percorso per i giovani che ne faranno richiesta
- Apertura della falegnameria e della scuola di apprendistato